

IL TESTAMENTO DI GESU'

In queste pagine, viste le tante richieste che abbiamo avuto, vi proponiamo la paraliturgia, scritta da Carmela e drammatizzata dagli Educatori, dai Ragazzi e dai Genitori, che abbiamo proposto il 15 marzo per scambiarsi gli auguri e meditare sul profondo senso salvifico di quanto ha vissuto, per noi, Gesù.

INTRODUZIONE

Prima di festeggiare la Pasqua è bene pensare a cosa la precede. Ci sono 30 anni, circa, di vita di vita familiare, tre anni di vita itinerante e pubblica e poi la settimana santa. La passione e la Croce. Gesù dalla Croce parla 7 volte lasciandoci un vero e proprio testamento umano, che noi ripercorreremo e sul quale mediteremo perché:

"Senza venerdì santo non c'è Pasqua!" (1 Cor.15,20).

PADRE, PERDONALI, PERCHE' NON SANNO QUELLO CHE FANNO (Lc.23,34)

Perdonare è un atto curioso, un fiore che sboccia, ma senza che nessuno lo abbia seminato. Un fiore che è impossibile seminare!

Per Gesù ci sembra normale. Ma per noi? Per noi no!

Ma perché no? Il perdono è una grazia. E' un miracolo.

Nessuno ha il potere di perdonare; solo Dio lo ha!

Spesso perdiamo il controllo dei nervi: non tolleriamo l'ingiustizia, ma come rispondere?

Con la violenza? Con l'odio? La vendetta? Fino ad arrivare dove?

La sola cosa è rinunciare ... come Cristo sulla Croce, come ha fatto Marietta Santoro, che a 88 anni ha perso suo figlio, don Andrea: il dolore non è minore, ma la pace arriva e genera Santi.

OGGI TU SARAI CON ME IN PARADISO (Lc.23,43)

Dio, in questo momento sembra invisibile, allora parla Gesù. Il buon ladrone riceve il dono della conversione del cuore e, dato che non si vergogna di chiedere, viene premiato.

Ognuno di noi davanti alla morte ha due scelte: intenerirsi o incattivirsi.

Grazie alla Croce, il buon ladrone, Disma, può conoscere Gesù e quando gli parla lo chiama per nome.

L'Evangelista avrà scritto tutto quello che si sono detti? Forse no!

La certezza è, che nel momento culminante della passione, del dolore più intenso Gesù ci ha detto: " Non temere, io sono con te, ed insieme saremo nel Regno dei Cieli ".

DONNA ECCO TUO FIGLIO, FIGLIO ECCO TUA MADRE (Gv. 19, 26-27)

Anche Gesù sa che per presentarsi al Padre, deve essere capace di abbandonare chi ama di più. Sua madre e Giovanni. Solo così Gesù non avrà più niente.

Sotto la Croce, Maria rinnova il suo "sì" a Dio e Giovanni la rende madre ancora, perché da quel momento Maria è madre sua e della Chiesa, e soprattutto, madre nostra.

Gesù non è un'idea ! Ma un bimbo partorito nella povertà, cresciuto nella discrezione, morto nella fatica davanti a tutti. Tutto questo attraverso Maria, con Maria, per noi.

HO SETE (Gv. 19, 28)

Gesù, nostro fratello, uomo come noi, è sfinito! Sfinito umanamente. Sfinito spiritualmente. Lui che ha dissetato il palato e l'animo di migliaia di persone, ora è assetato.

Gesù come tutti gli uomini spesso fanno, "ha toccato il fondo". E senza vergogna, per amore nostro, fa tutto quello che tutti noi facciamo nel momento del bisogno: chiede aiuto, non solo a Dio, Suo Padre, ma soprattutto chiede aiuto a noi, suoi fratelli.

Quel giorno nessuno capì la sua sete d'Amore. Oggi però, ci siamo noi sotto la Croce e Gesù grida ancora la sua sete. Chi risponderà?

DIO MIO, DIO MIO, PERCHE' MI HAI ABBANONATO? (Salmo 22)

Qualunque cosa succeda a noi uomini, la domanda sulle nostre labbra è sempre la stessa: " Perché? Perché proprio a me?"

Gesù, uomo come noi, non poteva fare in modo diverso.

La vita dell'Uomo è piena di "Perché", in qualunque momento della Storia.

Quanti perché si chiede un padre? Quante volte lo avrà fatto Giuseppe, il falegname? Quanti dubbi in ogni madre, quanti in Maria di Nazareth? Forse Gesù, fino a quel momento era riuscito a non chiederselo, si sentiva forte, ma non aveva messo in conto una cosa: Dio, Suo Padre, non fa preferenze, spesso non dà risposte e rimane in silenzio anche con Lui, il Suo figlio prediletto.

Dio fa così con tutti!

Dov'è Dio durante la tratta degli schiavi?

Dov'è Dio mentre la gente agonizza ad Auschwitz?

Dov'è Dio quando un bambino more in ospedale?

Dio! Dove sei?

Eppure era là !!

Nascosto e presente tra i dubbi e le paure di tutti ... per questo abbiamo la forza di pregare!

Ma perché Dio tace? Perché si nasconde?

Pensateci bene. Se abbiamo qualcuno sempre davanti ci abituiamo! Ma se lo vediamo per poco, lo cerchiamo. Anche Gesù andrà via. Maria di Magdala non riuscirà a trattenerlo.

Dio c'è! Ma i devi credere.

PADRE NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO (Lc. 23, 46)

Dio piange.

Gesù se ne accorge. La sua rabbia si placa e cambia tono.

Gesù fa come tutti i figli. Da bambino obbedisce. Poi, ormai giovanotto, va per la Sua strada annunciando a tutti che qualcosa sta per cambiare. Prega. Parla con la gente. Va alle feste. Litiga con i venditori al Tempio.

Ma per le cose "serie", urla il nome di Suo Padre che è Sua forza e Suo sostegno.

Solo così resuscita Lazzaro, solo così accetta la passione. Solo così trova il coraggio di morire.

In un momento le urla di tre persone si fondono. Quello dello smarrimento di Giovanni che intuisce il momento. Quello di Maria che legge nel cuore del Figlio e quello di Gesù che non vuole morire, ma ci ama troppo per non farlo.

Un urlo forte a tre voci, che arriva dritto nel cuore di Dio spaccandolo in due.

Per un attimo il mondo è nel buio, perché Dio è nel dolore di ogni padre che è rimasto solo. Ma è solo un attimo. Grazie alla fede di Maria, Dio riapre gli occhi e dona al mondo nuova Vita, e stavolta, Eterna.

TUTTO E' COMPIUTO (Gv. 19,30)

C'è mistero in quello che ora accade.

Gesù ha fatto tutto quello che doveva. Ogni uomo ha fatto la sua parte: chi ha tradito, chi ha lottato, chi ha pianto. Tutto è fatto!

Con l'ultimo sforzo, io lo so, ne sono certo: Gesù muore, ma sorride. Sì, sorride! Tanto nessuno può accorgersene, neppure Sua madre.

Sorride. Sì, sorride pensando che la Croce non lo tormenterà più. Sorride perché sa che il Suo amico Nicodemo, per Lui, troverà il coraggio di testimoniare la sua fede.

Sorride perché il Centurione, sotto la Croce, ha pianto con Lui e per Lui, convertendosi.

Sorride, perché per primo, andrà da Sua madre a dimostrare di aver vinto la morte, colmandola di gioia!

Sorride e pensa a noi che oggi siamo qui a dire: " Veramente sei tu il Figlio di Dio! Grazie Signore Gesù!!!".